



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1314/16 S.N.

Roma, 8 dicembre 2016

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco GABRIELLI

OGGETTO: Campobasso, un Questore contro il COISP e contro i diritti del personale...

SEGUITO

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

il 16 luglio scorso sono stato costretto a chiedere il Suo intervento (ALLEGATO NR. 1) nei confronti del Questore di Campobasso Raffaele Pagano, il quale da tempo stava mettendo in atto una serie di attività finalizzate a danneggiare il COISP, i suoi Rappresentanti ed i suoi iscritti, cosa che tutt'ora sta facendo.

In una lettera di 5 pagine Le è stata rapportata una situazione inaccettabile: illegittime negazioni dei diritti; sconoscenza di leggi dello Stato se non, ancor peggio, la ferma volontà di violarle; una risolutezza a delegittimare quel Sindacato, il COISP, che anche a Campobasso non esitava a rappresentare ingiustizie e malfunzionamenti, a chiedere rispetto per sé e per tutti i Poliziotti anziché quella parzialità che costantemente veniva riscontrata nell'attività amministrativa della Questura; una volontà di negare il confronto con questo Sindacato; una preoccupante indifferenza verso le esigenze del personale e le difficoltà lavorative; il tentativo di vessare ed intimidire il nostro Segretario Generale Provinciale di Campobasso, di sminuire l'attività del COISP anche quando questa portava lustro alla stessa Amministrazione; il tentativo di annientare l'impegno dei nostri Quadri sindacali, la voglia di fare, migliorare e collaborare che caratterizza chi si assume seriamente l'onere di rappresentare il personale.

Non c'è stata risposta formale a quella lettera ma *"le opportune valutazioni"* che Le avevo cortesemente chiesto di fare al riguardo di quanto avevo rappresentato, hanno avuto riscontro anche durante la Sua visita a Campobasso, il 19 luglio u.s., allorché Lei, nuovamente informato direttamente dal nostro Segretario Generale Provinciale sulle difficoltà del personale, gli abusi, le gravi irresponsabilità da parte dell'Amministrazione locale, invitò a riprendere i rapporti sindacali che nel frattempo erano stati doverosamente interrotti con il Questore, lasciando intendere che le diverse situazioni che ne avevano generato la chiusura si sarebbero risolte.

Beh, se il nostro Segretario ha raccolto il Suo invito, e l'ha fatto, non è proprio parso che altrettanto abbia inteso fare il Questore di Campobasso ed i suoi collaboratori, visto che, dopo quella Sua visita, non è affatto cessato l'atteggiamento ostile verso i diritti del personale e nei confronti del COISP e del nostro massimo rappresentante a Campobasso ... ma si è anzi rinnovato mostrando anche maggiore veemenza.

La Segreteria Nazionale del COISP si trovava quindi obbligata ad intervenire nuovamente e lo faceva con lettera dell'11 agosto 2016 (ALLEGATO NR. 2), avente ad oggetto: *"Per colpire il Sindacato COISP nel Commissariato di Termoli si inaugura una nuova fase di contrapposizione alle legittime attività sindacali della Segreteria Provinciale del COISP di Campobasso"*, indirizzata all'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento da Lei diretto.

In tale missiva veniva denunciata la persistente attività finalizzata a colpire il nostro Segretario Generale Provinciale, scadendo, nel tentativo di colpire l'uomo, finanche nella sua sfera privata.

Allo stesso, Sovrintendente Capo che presta servizio di Volante presso il Comm.to di P.S. di Termoli, sebbene gli fossero già stati concessi due periodi di congedo ordinario nel mese di agosto, interrotti da una giornata lavorativa – risulta nella pianificazione ufficiale delle ferie, agli atti dell'Ufficio ed in nostro possesso –, gli veniva imposto all'ultimo momento di assentarsi dal servizio anche in quella giornata che avrebbe dovuto lavorare.

Veniva altresì obbligato di non terminare atti conseguenti ad un arresto (esplicitamente per non fargli fare ore di straordinario!), negate proposte premiali pur in presenza di lodevoli attività quale salvare una donna con intenti suicidi ... e proseguiva l'assenza di risposte sulle problematiche sollevate dal COISP.

In breve veniva ancora una volta denunciato che tanto a Campobasso come anche a Termoli, quella discrezionalità di cui gode un dirigente era diventata arbitrio usata contro il Sindacato, le sue attività ed i suoi Rappresentanti.

La risposta a tale missiva perveniva con nota del 16.09.2016 (ALLEGATO NR. 3) ed era il frutto di quanto “la Questura di Campobasso” aveva “rappresentato” all'Ufficio per le Relazioni Sindacali null'altro che falsità, menzogne che in questa Amministrazione non dovrebbero essere tollerate, ancor più se poste in essere da chi riveste posizioni di comando!

Ci veniva difatti scritto:

- che *“Il Sovrintendente Capo in questione, in realtà, aveva formulato, in occasione della programmazione per le ferie estive, la domanda di congedo per il periodo 8-26 agosto, interrompendo il suddetto periodo il 14 agosto per riprenderlo il successivo 16, con l'intenzione di rientrare pertanto il giorno 15 corrispondente al Ferragosto con turno 07-13. Tuttavia, pur apprezzando la disponibilità del dipendente, il Dirigente del Commissariato non ravvisava la necessità della sospensione per un solo giorno, peraltro festivo, del periodo di ferie richiesto, in quanto il turno veniva assicurato dagli operatori ordinariamente in servizio”.*

Menzogne su menzogne!!

“Il Sovrintendente Capo in questione”, il nostro Segretario Generale Provinciale di Campobasso, aveva sì chiesto di fruire del congedo ordinario nel periodo 8-26 agosto 2016, ma con l'interruzione del 15 agosto, giornata in cui, secondo l'articolazione degli orari di lavoro del turno di Volante di appartenenza, avrebbe dovuto effettuare servizio con orario 7-13. Tale richiesta era stata accolta (!), tant'è che è stata inserita nella programmazione delle ferie (documento che il nostro Segretario di Campobasso ha formalmente acquisito in data 11 agosto 2016 - ALLEGATO NR. 4) ed il servizio di Volante del 7-13 del giorno 15 agosto veniva fatto coprire da un Assistente Capo dell'Ufficio IGOS del Commissariato che non ha coperto alcuno degli altri servizi del turno del *“Sovrintendente Capo in questione”* dall'8 agosto, data di inizio del periodo di ferie, e neppure è stato impiegato nel turno notturno del 16 agosto. Ad espletare il servizio 7-13 del 15 agosto è stato comandato un dipendente che normalmente non lavora mai nei giorni festivi, tutt'altro quindi che *“operatori ordinariamente in servizio”* ed è stato fatto per nuocere al Rappresentante del COISP.

- che *“Di seguito alla comunicazione da parte dell'Ufficio Servizi del mancato impiego nella giornata del 15 agosto, il dipendente oltre a manifestare il suo disappunto con l'interlocutore, telefonava al proprio Dirigente esprimendo, anche con toni poco adeguati, la contrarietà già manifestata. Tale comportamento, per i modi in cui si è palesato, sarebbe attualmente oggetto di valutazione in sede disciplinare”.*

Ancora menzogne!!

Sono trascorsi 4 mesi da quella *“comunicazione”*, da quel *“disappunto”* e da quella *“contrarietà”*, ben più di quanto la legge consente per l'avvio di un procedimento disciplinare e non se ne è vista traccia alcuna. *“Il Sovrintendente Capo in questione”*, anche nella circostanza in questione, ha evidenziato una condotta esemplare, limitandosi – com'era suo diritto – ad esprimere nei giusti modi il proprio disappunto quando *“l'Ufficio Servizi”*, su disposizione del Dirigente, ebbe a comunicargli il *“mancato impiego nella giornata del 15 agosto”* a causa del fatto che *“la sua domanda di ferie non andava bene poiché avanzata tramite PEC”*. Pazzia pura che ben altro che semplice *“disappunto”* avrebbe dovuto generare, atteso il fatto che detta domanda di ferie avanzata via PEC, che non era ritenuta idonea a consentire l'interruzione del periodo richiesto nella giornata del 15 agosto, era stata invece ritenuta idonea a concedere le ferie stesse.

Insomma, cazzate su cazzate (perdoni il “francesismo” ma davvero non vi sono aggettivi diversi per sottolineare le “invenzioni” di quell’Amministrazione locale) col solo fine di nuocere, anche psicologicamente al nostro Dirigente Sindacale di Campobasso e di far comprendere agli iscritti al COISP di detta provincia che era meglio allontanarsi da questo Sindacato (cosa poi purtroppo pienamente recepita da alcuni!).

- che *“Riguardo l’asserita assenza di proposte premiali verso i dipendenti del Commissariato di Termoli, con particolare riguardo al salvataggio di una donna con intenti suicidi, nell’evidenziare che in realtà ella è stata assistita telefonicamente e poi accompagnata dalla Volante in ospedale per una crisi depressiva, è stato rappresentato che al riguardo il Questore ha inviato al Dirigente degli operatori intervenuti una nota di apprezzamento per il lodevole comportamento del personale”*.

Nuovamente menzogne!

Nella nostra lettera avevamo denunciato che erano state *“negate proposte premiali pur in presenza di lodevoli attività quale salvare una donna con intenti suicidi”*. Il Questore si è difeso rilanciando con riguardo a tale sola encomiabile attività, dimenticando le decine di arresti, denunce, etc.. che aveva ignorato premiare in quanto poste in essere da iscritti al COISP, ma ha comunque concluso con un altro incredibile autogol: ha infatti cercato di sminuire l’attività del proprio personale (*“... una donna con intenti suicidi, nell’evidenziare che in realtà ella è stata assistita telefonicamente e poi accompagnata dalla Volante in ospedale per una crisi depressiva”*) per poi affermare che tale “assistenza telefonica” era comunque *“lodevole”* tanto che aveva *“inviato al Dirigente degli operatori intervenuti una nota di apprezzamento”* che mai è stata notificata agli Operatori in questione tanto da far desumere che *“in realtà”* non sia mai stata fatta!!

- che *“In merito alla menzionata questione in cui il dipendente non avrebbe potuto terminare la compilazione degli atti doverosi in occasione di un arresto, è stato precisato che non si sarebbe trattato di un arresto, bensì di un accompagnamento di cittadino extracomunitario nei cui confronti andava verificata la regolarità della permanenza sul territorio nazionale, avvenuto nella fascia oraria 7.00/13.00 e a ridosso del fine turno. Pertanto, esauriti gli atti di stretta competenza del Sovrintendente Capo in questione, quale capopattuglia, la pratica veniva passata al sovrintendente di turno impiegato nel successivo quadrante orario 14.00/20.00 ed all’Ispettore Capo responsabile del settore immigrazione, competente per la materia. In merito alla vicenda è stato segnalato che l’atteggiamento avuto dal Sovrintendente Capo è oggetto di contestazioni disciplinari per mancanza di deontologia nei confronti di colleghi e sottoposti.”*

Signor Capo della Polizia, il 30.08.2016 è stata notificata al nostro Segretario Generale Provinciale di Campobasso una contestazione di addebiti dal seguente contenuto:

Con riserve amministrative datate 6 luglio e 24 agosto 2016, il Dirigente del Commissariato di P.S. di Termoli, ha segnalato il comportamento tenuto dalla S.V., in occasione dell’accompagnamento di uno straniero irregolare, operato in data 26 giugno u.s., durante lo svolgimento del servizio di Volante con turno 07.00/16.00.

In detta occasione, il citato Dirigente, appresa la notizia dell’accompagnamento dello straniero, impartiva una serie di disposizioni, fra le quali quella che prevedeva la regolare conclusione del turno di servizio della Volante con turno 07.00/13.00 e il prosieguo della trattazione a cura del personale presente in ufficio.

Durante l’attività di controllo dello straniero, la S.V. contattava l’operatore in servizio alla Sala Operativa con la quale intraprendeva una inopportuna polemica via radio, che si concludeva solo dopo l’intervento del funzionario di turno in Questura.

Al rientro in ufficio, appreso che doveva limitarsi a redigere una relazione di servizio esplicativa dell’accaduto, la S.V. denotando un atteggiamento fortemente ostruzionistico, assumeva un comportamento teso ad intimorire in tutti i modi il personale, affermando che si stava procedendo ad omissioni e ad eseguire ordini illegittimi.

Si ritiene, nello specifico, che la condotta da Lei tenuta non sia stata conforme a quanto statuito dall’art. 13 del D.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782 in riferimento alle norme generali di condotta, nello specifico: “Il personale della Polizia di Stato deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile”.

e sebbene in sede di “giustificazioni” ex art. 14 DPR 737/81 veniva demolita ogni singola accusa, prendendo a testimonianza la stessa documentazione su cui il Questore di Campobasso aveva fondato l'atto di contestazione, quest'ultimo si è ben guardato dallo sconfessare sé stesso con un provvedimento di archiviazione ed ha decretato la sanzione del richiamo scritto già inizialmente configurata.

Il dott. Raffaele Pagano era sin dall'inizio intenzionato a punire il Segretario Generale Provinciale del COISP ad ogni costo!

Su tale sanzione pende adesso un ricorso proposto dinanzi alla Sua persona (ALLEGATO NR. 5) ove sono sottolineate – come peraltro lo era stato in sede di “giustificazioni” – una serie di gravi falsità che hanno caratterizzato il menzionato procedimento disciplinare, dall'atto iniziale a quello, vergognoso, conclusivo.

Un procedimento disciplinare ed una sanzione ingiusti e che hanno rappresentato un vero e proprio abuso da parte di chi avrebbe l'obbligo di far rispettare le leggi dello Stato e rispettarle per primo! Un procedimento disciplinare ed una sanzione ingiusti, attuati da individui che a Campobasso rappresentano quella “nostra Amministrazione” che Lei, Preg.mo Signor Capo della Polizia, più volte ha invitato il Sindacato ed i Poliziotti a sostenere e ad averne cura (ma come è possibile farlo quando tale “nostra Amministrazione” è rappresentata da taluni soggetti che fanno scempio delle norme e di quella stessa correttezza la cui violazione pretendono di punire?!?).

Preg.mo Signor Capo della Polizia, il 19 luglio u.s. – come prima ricordato – Lei si è recato a Campobasso ove si è anche intrattenuto con i Rappresentanti provinciali di tutte le OO.SS.. In quella circostanza, il nostro Segretario Generale Provinciale, “*il Sovrintendente Capo in questione*”, in presenza dei Suoi più stretti collaboratori, della Dirigenza della Questura e dello stesso Questore Raffaele PAGANO, ebbe modo di illustrarLe in maniera rigorosa ma altrettanto rispettosa, i tanti problemi che via via dall'insediamento del ridetto Questore erano emersi in capo al personale: la scarsa trasparenza nei movimenti, i cui provvedimenti hanno evidenziato tutt'altro che imparzialità e quel corretto amministrare che dovrebbe contraddistinguere ogni pubblico dirigente; i tanti provvedimenti disciplinari che hanno colpito come non mai il personale, nonostante i continui inviti rivolti dal COISP al Questore verso un contenimento dello strumento sanzionatorio, specie se sovente ricondotto a comportamenti che non meritavano alcuna censura; la negazione di tanti diritti del personale; la mancanza di rapporti sindacali bilaterali come intercorsi invece con altre sigle sindacali, che avevano indotto la nostra Segreteria Provinciale di Campobasso ad interrompere dette relazioni di pura facciata, ed altro ancora...

Ebbene, Lei – anche questo è stato prima ricordato – invitò il Segretario Generale Provinciale del COISP a riprendere i rapporti sindacali che nel frattempo erano stati interrotti con il Questore e tale invito venne subito favorevolmente raccolto, condiviso dal citato Segretario con i suoi collaboratori e con lo scrivente Segretario Generale del COISP.

Questo Sindacato era fiducioso che il Suo intervento indirizzasse finalmente il Questore di Campobasso a fornire al COISP pari prerogative come ad altre organizzazioni sindacali, verso una più equilibrata e condivisa partecipazione nelle scelte rivolte soprattutto verso il benessere del personale a prescindere dalla tessera sindacale di appartenenza.

Lo ribadisco: allo stato dei fatti nulla è mutato. Dopo l'incontro che Lei ha tenuto a Campobasso, le cose sono anzi peggiorate.

Tanto il Questore Pagano che il Dirigente del Commissariato di Termoli (chiaramente sospinto dal primo!) hanno posto in essere una continuità di azioni tese a delegittimare il COISP, a colpire il suo massimo rappresentante a Campobasso, a lasciar intendere agli iscritti a questa O.S. che l'adesione al COISP li avrebbe fortemente danneggiati.

Alcuni hanno ceduto, si sono iscritti ad altra organizzazione sindacale “gradita al Questore” ed hanno anche trovato improvviso spazio in Uffici a loro graditi; altri non hanno inteso recedere dalla fiducia accordata al COISP, nemmeno a seguito di inviti espliciti (!), e sono stati puniti per questo.

Il 26 giugno 2016 (sono i fatti oggetto del procedimento disciplinare prima menzionato) venne dato ordine al nostro Segretario Generale Provinciale di terminare in orario il servizio di Volante 07/13,

limitandosi solamente a redigere “relazione di servizio di fine turno”, sebbene avesse accompagnato in Commissariato un pluripregiudicato extracomunitario, sedicente, irregolare e destinatario di espulsione e ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale che aveva al seguito delle merce alimentare di dubbia provenienza, che aveva attestato falsamente di essere in possesso di permesso di soggiorno. Le attività conseguenti l’accompagnamento dovevano proseguire da parte di altro dipendente delle Volanti che non aveva preso parte alle operazioni e da personale dell’Ufficio P.A.S. che veniva fatto rientrare con urgenza dal riposo settimanale in quanto asseritamente – lo diceva il Dirigente del Commissariato e poi lo ribadiva il Questore all’Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento – era di esclusiva competenza di questo provvedere in merito all’accaduto trattandosi di un cittadino straniero. Un ordine legittimo? Beh, se lo era, per quale motivo dopo alcuni giorni veniva chiesto al nostro Segretario di redigere una “annotazione” da trasmettere in Procura quando tale atto gli veniva proibito di redigerlo nella circostanza dei fatti? Se era legittimo perché in altre analoghe situazioni verificatesi successivamente al citato episodio è stato preteso l’esatto contrario e cioè che il nostro Segretario Generale Provinciale protraesse il servizio per procedere egli stesso nei confronti di cittadini stranieri irregolari? La “falsa” competenza esclusiva in materia di stranieri da parte del dipendente che il 26 giugno era stato fatto rientrare in servizio dal riposo, era forse cessata? Oppure quantomeno riguardo tale questione qualcuno si era reso conto che la slealtà posta in essere era stavolta fin troppo evidente??

L’8 settembre 2016, nel corso del servizio di Volante, il nostro Segretario di Campobasso, unitamente al collega di pattuglia, intuisce una strana vicenda legata ad una ragazza rumena che era stata notata seduta ad una panchina, dall’aspetto trasandato e spaventata. Nel corso del controllo si avvicinava una seconda ragazza, anche questa cittadina rumena, la quale dichiarava essere la sorella della prima. L’atteggiamento di entrambe, in particolare quello della seconda donna che tendeva a condizionare le risposte della prima, e la crescente seppur poco evidente (ma non ad attenti osservatori) preoccupazione di quest’ultima, portavano i colleghi a ritenere necessario un approfondimento, il cui esito ha portato al fermo di polizia giudiziaria della seconda donna con le accuse di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù e sequestro di persona. L’operazione di p.g. è stata ampiamente ripresa dai media (ALLEGATO NR. 6) ed ha portato enorme lustro alla Polizia di Stato di Termoli e Campobasso. Chiaramente il nostro Segretario Generale Provinciale di Campobasso, al quale peraltro è stato incredibilmente impedita la sottoscrizione del verbale di fermo di p.g. e che il Dirigente del Commissariato, inizialmente, voleva addirittura che terminasse la sua attività con una annotazione per lasciare le indagini a chi sarebbe giunto in ufficio dopo due ore, non è stato chiamato a prendere parte alla conferenza stampa. Egli però ha assistito ugualmente libero dal servizio ... con evidente stupore ed imbarazzo da parte del citato funzionario che non si aspettava certo la sua presenza.

Inutile dire che insistenti voci di corridoio vogliono che il Questore di Campobasso neghi qualsivoglia richiesta di riconoscimento premiale nei riguardi del nostro Segretario per la citata attività.....

Settembre-Ottobre 2016: giro di movimenti di personale presso il Commissariato di P.S. di Termoli. Gli iscritti al COISP vengono vessati:

- una Assistente Capo di 48 anni, laureata, viene trasferita alle Volanti e tolta dall’Ufficio Polizia Amministrativa dove lavorava da 15 anni ed aveva maturato un’enorme esperienza nel settore. Le gravi esigenze familiari che avrebbero dovuto portare l’Amministrazione a farle continuare a svolgere una turnazione non continuativa sono state vergognosamente ignorate (ALLEGATO NR. 7 che La prego di leggere attentamente!) da una dirigenza immorale (!!);
- un Assistente Capo delle Volanti, già più volte movimentato da un turno all’altro in spregio alle norme dell’ANQ ed infischiosene della sua vita personale e familiare, viene informato che sarà la riserva in Sala Operativa. E’ uno dei colleghi più preparati e proliferi, una raffica di arresti, inarrestabile, professionale, educato, preparato ... ma come la precedente collega è iscritto al COISP;
- una Assistente Capo di 54 (!) anni, da oltre 15 all’Ufficio Servizi del Commissariato viene trasferita alle Volanti e sostituita da altra dipendente molto più giovane. Alla collega viene anche vietato di prestare servizio in Sala Operativa, ove è invece comandato un collega di 36 anni ma di altro sindacato, nemmeno in assenza di quest’ultimo. Anche lei, ovviamente, iscritta al COISP.

Tutti coloro che non hanno rimesso la fiducia al COISP o che comunque non si sono iscritti anche ad “altro sindacato amico del Questore, sono stati tartassati. Tolti dagli Uffici e sostituiti da colleghi

più giovani oppure umiliati nei compiti loro affidati, come ad esempio un Assistente Capo, il più anziano di tutto il Commissariato, che dopo una vita a fare la turnazione continuativa è stato scartato a favore di uno molto più giovane nell'assegnazione all'Ufficio IGOS ...

Se solo vorrà, Signor Capo della Polizia, e noi Le chiediamo di farlo, potrà Lei stesso accertare tutto quanto sopra riferito. Per le movimentazioni Le sarà sufficiente chiedere al Questore di Campobasso di riportare quelle fatte negli ultimi mesi al Commissariato di Termoli, come anche presso la Questura, ... e le relazione motivazioni, avendo cura di raffrontarle all'appartenenza sindacale ed alla data di eventuali cambiamenti di "tessera" o strane "doppie iscrizioni". Le sarà anche solo sufficiente convocare a sé il Dirigente del Commissariato di Termoli e rimarrà Lei stesso stupefatto da quanto non potrà non riferirLe ... una volta certo di non dover avere alcun timore di ripercussioni da parte del Questore di Campobasso. Meglio ancora se vorrà far sentire tutti i poliziotti in servizio presso detto Commissariato.

Proprio a riguardo ancora di tale Dirigente, infine, è bene che Lei sappia che in data 9 novembre u.s., su richiesta del COISP, si è tenuto un incontro tra lo stesso ed il nostro Segretario Generale Provinciale di Campobasso accompagnato da quello Regionale per il Molise ... e che nella circostanza sono emerse certezze circa il fatto che detto funzionario sia stato la *longa manus* del Questore di Campobasso nel suo personale attacco al COISP, ai suoi Rappresentanti ed ai suoi iscritti.

I Rappresentanti del COISP hanno illustrato le criticità in ordine ai movimenti interni del personale che avevano avuto forti e gravi ripercussioni sul benessere dei colleghi e delle loro famiglie senza alcun beneficio sostanziale ai fini del servizio... e la risposta è stata che i movimenti erano stati voluti ed organizzati dal Questore di Campobasso Raffaele PAGANO mentre lui si era limitato alla riorganizzazione dei soli turni di Volante.

Un dirigente che è stato obbligato a movimentare i propri uomini dall'alto ... da chi non ne conosce professionalità, esigenze familiari e quant'altro! L'autonoma capacità decisionale che caratterizza le funzioni del personale direttivo e dirigente, specialmente nel caso in cui ci troviamo di fronte ad un Autorità locale di P.S., come nel caso in cui ci si trovi a dirigere un Commissariato distaccato come quello di Termoli, calpestata da un Questore che si trova a decine di chilometri.

Il proverbio dice: attacca l'asino dove vuole il padrone e, se si rompe il collo, suo danno.

Ebbene, qui il collo è quello dei nostri colleghi e delle loro famiglie!

In conclusione, ritengo di dover puntualizzare, Signor Capo della Polizia, che non mi sento di biasimare quei colleghi che a Campobasso e Termoli hanno deciso di lasciare il COISP per poter vedere realizzate le proprie aspirazioni di trasferimento o per non essere più vessati. Esprimo però la mia totale vicinanza e forte ringraziamento nei confronti di quegli altri che hanno resistito alle anche esplicite richieste di abbandonare questo Sindacato ed iscriversi ad altro che è "vicino" al Questore Pagano ... e tale vicinanza sarà testimoniata da una costante denuncia, in ogni giusta sede, di quanto è accaduto.

La mia preoccupazione per un modo del tutto arbitrario, a Campobasso, di amministrare la cosa pubblica, dovrebbe essere però anche una Sua preoccupazione.

E' l'ora che l'idea della ragione prevalga sull'indifferenza o peggio sull'umiliazione e la mortificazione in danno di chi vuole esprimere liberamente un concetto sindacale e continuare a lavorare serenamente con lo spirito di sempre.

Lei può fare molto e deve farlo.

Grazie

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari